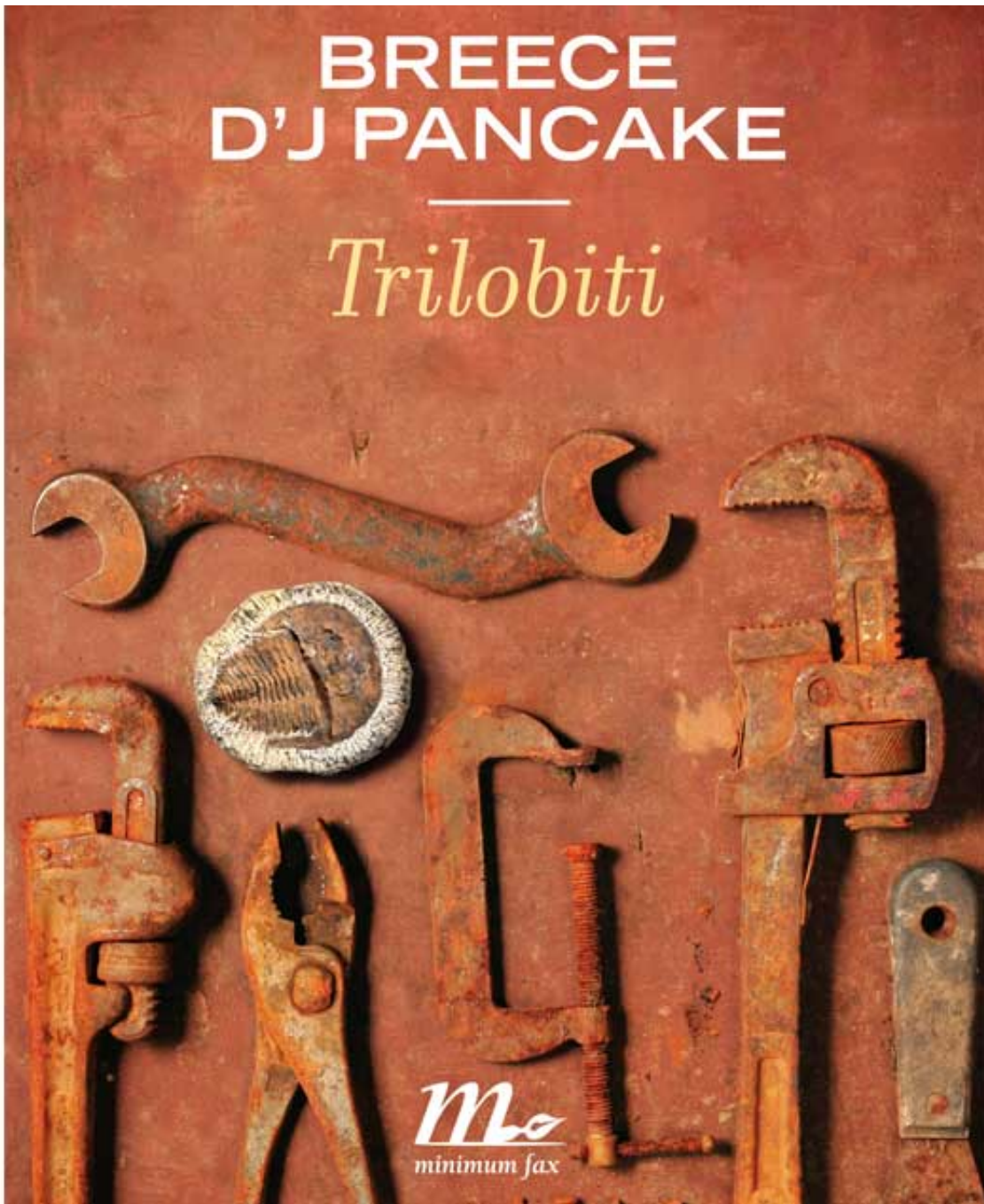


"Trilobiti" di Breece D'J Pancake | Amica

Un piccolo, imperdibile, classico



Ottima idea riproporre [Trilobiti](#) di **Breece D'J Pancake**. La casa editrice **minimum fax** lo ha ritradotto molto bene (brava **Cristiana Mennella** che [qui](#) racconta come ha lavorato). Della prima edizione mi manca l'appassionante nota introduttiva di **Giacomo Papi** (ma potete rimediare leggendola [qui](#)). Fu lui, amico di allora e di oggi, a parlarmi con entusiasmo di questo scrittore morto suicida nel 1979 a 26 anni. **Breece D'J Pancake** ha lasciato solo questi quindici intensi racconti (non vi annoio con la sua storia, ma [qui](#) ve la potete leggere).

Li ho scoperti, dicevo, grazie a **Giacomo** che nel 2005, quando lanciò la casa editrice **Isbn** (di cui smise di occuparsi tre anni dopo), li volle fortemente. E, ancora come allora, mi è bastato entrare dentro questo libro per ringraziarlo di quella passione contagiosa.

Le storie di **Pancake** non danno tregua al lettore, colpiscono basso, in modo scorretto, quasi senza darti respiro. Anche quando affrontano temi usurati come il marinaio rimorchiato dalla ragazzina che poi vuole aiutarla e quando la ritrova con le vene dei polsi tagliati precipita nella dannazione (è **Una stanza per sempre**, forse il più bello). Perché il talento di questo autore è far sentire tutta la crudeltà dell'odio, ma anche dell'amore.

Prende situazioni che tutti potremmo vivere e ci dà quell'illusione di realismo che poi svanisce. E inizia, nel bene e nel male, la meraviglia della scrittura. È come un amico problematico che ti invita a passeggiare con lui e poi dal sentiero che tu conosci ti fa deviare, apre uno scenario che non ti aspetti. E la sua fragilità personale diventa capacità visionaria. Succede in **Cacciatori di volpi**, **Ora e ancora** o **Il marchio**. Ovunque, insomma.

In tutti c'è un senso di stanchezza interiore, di esistenze allo sbando viste da dentro e da fuori perché i dettagli di ogni storia sono tridimensionali. La letteratura vera è così, inventa mondi e li fa diventare più veri del vero per chi legge. Pagina dopo pagina di **Trilobiti**, ci viviamo dentro, dimenticando tutto quello che ci circonda. (Una prefazione di **John Casey** e una nota di [Joyce Carol Oates](#) completano il pacchetto).